

Quando ripenso alla decisione di cambiare vita e di trasferirmi in Cina credo sia stato il momento più importante della mia vita fino ad ora perché ha comportato un netto taglio con il passato e un distacco dalle mie radici e dalle mie consuetudini. La famiglia ha sicuramente giocato un ruolo decisivo nel sostenere e supportarmi moralmente nell'affrontare un percorso non usuale per noi italiani ma che rappresenta un must nel mondo globalizzato di oggi.

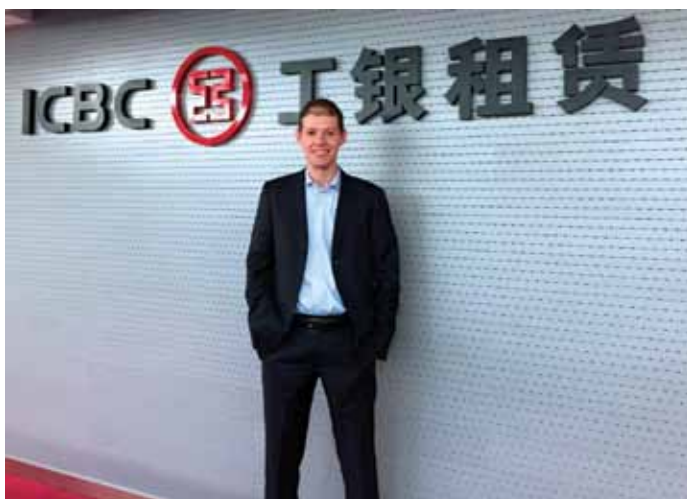
IN ITALIA, INCERTEZZA
E SCARSO DECISIONISMO

Se devo però evidenziare il fattore determinante nella direzione del mio percorso devo ammettere che la situazione economica del mio Paese, caratterizzata da forte incertezza e scarso decisionismo, e l'atmosfera poco incentivante nei confronti dei giovani e del futuro hanno assolutamente accompagnato le mie scelte.

Dopo anni di esperienza in primarie aziende italiane sentivo che avevo bisogno di altro, di confrontarmi con qualcosa di più grande e stimolante. Avevo in pratica bisogno di mettermi in gioco e il solo modo che avevo era di andare all'estero. Non mi sono però accontentato di recarmi in un contesto "facile e sicuro" come la maggior parte dei miei connazionali (Spagna, Francia o Regno Unito). Ho deciso di mettermi in gioco in un ambiente radicalmente differente per cercare attraverso questa esperienza di ricavare il massimo sotto ogni punto di vista. Ogni giorno qui significa mettersi in gioco e avere a che fare con un alto livello di pressione e con una dinamicità a noi sconosciute. Significa anche avere a che fare con un Paese ancora in via di sviluppo



In Cina l'ambiente di lavoro è dinamico e coinvolgente con persone positive orientate al lavoro e al sacrificio



Non vedo me stesso altrove per il breve o medio periodo ma nell'ottica di un progetto di lungo periodo l'ideale per me sarebbe di valorizzare questa esperienza «sul territorio» per sviluppare opportunità di business tra Italia e Cina

dove a volte mancano cose che noi diamo per scontate ma che portano a sviluppare un forte spirito di adattamento.

Il mio percorso è stato abbastanza lineare per molti anni prima del

grande salto. Ho sempre creduto che la formazione scolastica italiana per la completezza e i valori trasmessi, sia tra le migliori e mi rendo conto ancora oggi della solidità del mio background costruito in anni di sacrificio sui banchi scolastici prima nella mia città e poi a Milano.

Dopo la maturità scientifica presso il Liceo Leonardo Da Vinci di Trento mi sono trasferito a Milano per proseguire con gli studi universitari. Questi sono stati anni importanti perché hanno coinciso con la prima vera esperienza di indipendenza lontano da casa e con un rigoroso percorso formativo.

Conseguita nel 2005 la laurea in economia e commercio a pieni voti presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore ho deciso di continuare con un anno di perfezionamento completando un master in management multimediale tenuto da Università IULM e Mediaset. Questo anno è stato importante perché a differenza dell'università dove gli insegnamenti sono puramente teorici il master dava più spazio all'applicazione pratica dei concetti acquisiti sui banchi creando di fatto un ponte tra formazione scolastica e lavoro.

A quel punto ho iniziato il percorso lavorativo prima in Mediaset e poi in Mondadori. Devo ringraziare alcune persone che sono state mentori per me durante questi primi anni di lavoro consigliandomi in diverse occasioni.



Matteo Giovannini, nato a Trento nel 1980, dall'ottobre del 2015 lavora con il titolo di «Senior Manager» negli uffici del distretto finanziario di Pechino, per «ICBC Financial Leasing», il business operante nel leasing della banca ICBC, il più grande istituto di credito al mondo. Dopo la laurea in economia e commercio all'Università Cattolica del Sacro Cuore a Milano, ha conseguito il master in management multimediale. Ha lavorato per Mediaset e Mondadori. Nel 2013 frequenta per un anno l'Università di Dalian in Cina e nel 2014 partecipa a un programma di Master in Business Administration presso l'Università di Pechino, durante il quale gli viene fatta l'offerta di lavoro



L'impatto con la realtà cinese è stato inizialmente difficile per il totale disorientamento non tanto linguistico quanto culturale. Ritrovarsi a vivere in condizioni di minoranza in un altro Paese è una sfida a volte dura ma che forgia il carattere e, nel mio caso, porta a sviluppare un livello di tolleranza superiore nei confronti di chi è diverso e di chi si comporta in maniera differente

Queste esperienze professionali mi hanno dato molto dal punto di vista degli «hard skills» ma sentivo di avere la necessità di sviluppare anche i «soft skills» e di confrontarmi con realtà più dinamiche e su scala internazionale.

Lo studio delle lingue è stato lo strumento con cui ho iniziato a rendere concreta quella che fino ad allora era solo un'idea. Inglese, spagnolo e cinese attraverso corsi serali dopo il lavoro e viaggi studio durante le ferie estive, sono state la fase preparatoria al successivo slancio del percorso professionale. Il momento cruciale è arrivato quando, durante lo studio del cinese, mi sono accorto per caso del bando dell'Istituto Confucio dell'Università degli Studi di Milano per una borsa di studio della durata di un anno, nel 2013. Inviata prontamente la domanda, ho ottenuto il riconoscimento.

LA CINA È UN PAESE
PIENO DI PARADOSSI

L'esperienza presso una università di Dalian, località affacciata sul mare nel nord est della Cina, è stata per un verso formativa e per un altro anche funzionale per il fatto che mi ha dato la possibilità, essendo fisicamente sul territorio, di recarmi nel 2014 a Pechino per le selezioni a un programma MBA (Master in Business Administration) della Peking University. L'ammissione al programma ha prolungato il mio percorso cinese e consentito di dare più concretezza al mio progetto di carriera fuori confine.

La decisione di trasferirmi in Cina ha comportato un netto taglio con il passato e un distacco dalle mie radici e dalle mie consuetudini. Ho deciso di mettermi in gioco in un ambiente radicalmente differente per cercare attraverso questa esperienza di ricavare il massimo sotto ogni punto di vista

Ancora prima di finire l'MBA ho affrontato e superato le selezioni (test e interviste in inglese e cinese) e quindi ottenuto un'offerta di lavoro da parte di ICBC Financial Leasing, il business operante nel leasing della banca ICBC, il più grande istituto di credito al mondo. Mi trovo così ora a lavorare con il titolo di Senior Manager negli uffici del distretto finanziario di Pechino della medesima società.

L'impatto con la realtà cinese è stato inizialmente difficile per il totale disorientamento non tanto linguistico quanto culturale. Ritrovarsi a vivere in condizioni di minoranza in un altro Paese è una sfida a volte dura ma che forgia il carattere e, nel mio caso, porta a sviluppare un livello di tolleranza superiore nei confronti di chi è diverso e di chi si comporta in maniera differente.

Ho iniziato l'esperienza in azienda con un po' di timore dovuto alle "leggende" sui ritmi di lavoro in Cina. Dopo poco tempo ho realizzato che ci si può anche trovare dalla parte opposta del globo ma la vita d'ufficio è per certi versi simile a quella che vivevo a Milano. L'ambiente è dinamico e coinvolgente e le persone positive e orientate al lavoro e al sacrificio.

La cosa che ho potuto notare è la forte spinta alla competitività

che i colleghi cinesi dimostrano tra di loro, anche nello stesso dipartimento o team, e credo che sia il risultato del percorso formativo che hanno dovuto affrontare fin dagli anni scolastici quando ogni alunno viene messo pubblicamente in competizione con gli altri e gli viene chiesto di primeggiare sempre.

La Cina di oggi è un Paese in forte evoluzione e piena di paradossi. Le persone sono tendenzialmente orientate al risparmio (sul cibo o sull'abitazione dove vivere per esempio) ma non si tirano indietro se una spesa può comportare un miglioramento della propria immagine nei confronti del contesto sociale in cui vivono (un nuovo iPhone o un abito firmato per esempio).

VIVO A PECHINO
E MI SENTO PRIVILEGIATO

Vivere in una grande metropoli come Pechino offre indubbi opportunità e mi sento privilegiato di potermi trovare in una situazione unica rispetto a qualunque altro non cinese per il fatto di avere avuto accesso prima alla migliore università del Paese, un sogno per molti cinesi, e poi in una azienda ambita da molti. D'altro canto esistono anche degli svantaggi nel vivere qui, che possono essere ricondotti all'elevato livello di inquinamento, al traffico costante, alla qualità del cibo non sempre adeguata.

Per quanto mi riguarda non vedo me stesso altrove per il breve o medio periodo ma nell'ottica di un progetto di lungo periodo l'ideale per me sarebbe di valorizzare questa esperienza "sul territorio" per sviluppare opportunità di business tra Italia e Cina. Il nostro Paese necessita di un forte rapporto con l'ex Celeste Impero e troppo spesso chi dovrebbe occuparsi di stabilire comunicazioni e opportunità di business non ha il background adeguato e questo porta al sopra avanzamento di altre economie come Germania e Francia a discapito della nostra.

Comprendere la Cina significa capire la cultura e la storia, non solamente la lingua, perché da questi aspetti derivano l'orientamento al business del Paese e le politiche espansionistiche verso una nuova Via della Seta.

马特奥
Giovannini Matteo